

CAMPIONATO **SERIE B** 1948-49



*Da sinistra, in piedi: Benelli, Tolloy, Rossi, Arcari IV, Giaroli, Marmioli, Forlani.
Accosciati: Pancioli, Manfredini, Ganassi, Borri.*

Estate di fuoco in Italia e anche a Reggio. L'attentato del luglio 1948 a Palmiro Togliatti determina un'insurrezione, che si dice sia stata placata dalla vittoria di Gino Bartali in Francia. La verità è che il leader del Pci, dal letto d'ospedale, dove poi apparirà meno grave del previsto, ordinerà di stare calmi. Proprio calmi non sono stati in molti a Reggio, dove esplose un '48, con tanto di armi dissotterrate e di tentativi di aggressioni e di blocchi stradali. Qualche ferito, diversi contusi, molti danni alle cose. Tutto qui, però. Gli ordini sono

ordini. E Reggio resta Reggio. Nel 1920 si propose di far diventare le Reggiane una cooperativa, proposta solennemente bocciata dagli operai, grazie all'influsso di quel rivoluzionario che era Umberto Terracini. Si tenta allora, nel 1948, con la Reggiana. Proposta accolta. Ultimata la gestione commissariale dell'avvocato Mario Dall'Aglio, la cooperativa viene presieduta da Renato Simonini, fratello dell'onorevole Alberto. Mentre si cominciano a cantare le canzoni sudamericane come "Brazil" e la "Paloma blanca", mentre infuria la

La salvezza è raggiunta nelle ultime tre partite.

La serie B unica è una realtà difficile.

Da Ferrari ad Arcari IV giocatore allenatore con Forlani bomber.

samba, oltre che il valzer e il tango, e nei locali la più richiesta è "A Capocabana", assieme ad "Angelitos Negros", il pilota Achille Varzi muore improvvisamente e a Londra, alle Olimpiadi, vincono l'oro il discobolo Adolfo Consolini e il Settebello della pallanuoto. Il film dell'anno è "Ladri di biciclette" di De Sica, che verrà anch'esso premiato, nel 1949, con l'Oscar. Ci delude il nostro Bondavalli, che perde con Romero anche il titolo europeo dei piuma in Spagna, mentre muore Zhdanov, capo del Cominform. Ferruccio Tagliavini

1948-49

Beghi e Forlani ci illudono all'inizio, poi è crisi nera e la Reggiana si salva solo in volata.

trionfa alle Terme di Caracalla, mentre a Reggio si svolge il circuito di ciclismo dei dilettanti. Il ministro Tupini inaugura le Case popolari del villaggio Stranieri e viene posata la prima pietra del nuovo grattacielo. La Reggiana conferma l'ossatura dell'anno precedente. Il pezzo pregiato granata Suozzi viene però ceduto alla Triestina per un bel pacco di milioni. Cooperativa per cooperativa, i soldi sono soldi. Poi Ivaldi è ceduto al Venezia e i soldi sono un po' meno e meno ancora sono quelli incassati per la cessione di Manfrinato al Parma. Vengono acquistati il centravanti Beghi, che torna a Reggio dopo 6 anni (aveva giocato 4 partite nel campionato di B 1941-42), e la mezzala Forlani, entrambi dal Mantova. Dal Piacenza arriva finalmente a Reggio il portiere Paolo Manfredini. Un reggiano in più. Arriva anche Cortini, che dovrà sostituire Ivaldi, e la mezzala Zavatti, dal Siena, e si può partire. Muore il grande attore di prosa montecchiese Ermete Zacconi, la prima è a Venezia e la sconfitta ci sta tutta coi lagunari che a fine campionato saranno promossi in serie A, assieme al Como. Poi quaterna secca al Seregno al Mirabello e vittoria clamorosa a Spezia con Beghi primattore in quella magica giornata del 3 ottobre 1948. Grande euforia. Si parla di serie A. La doccia fredda con l'Alessandria al Mirabello ci delude un po'. Poi è doppia vittoria esterna a Cremona e nel derby col Parma, mentre il centauro reggiano Bruno Bertacchini è campione italiano, dopo il successo di Monza. Si riparla di serie A. Il pugile William Poli batte Melandri e si candida per il titolo italiano dei medi. Si pareggia col Brescia. Poi niente da fare a Pescara nella prima trasferta al Sud della nuova B unica. Al Sud dopo

sei trasferte porteremo a casa zero punti. Si tenta il colpo a sensazione. Viene acquistato il grande (o ex grande) Arcari IV, già milanista. Ma il suo debutto (per l'occasione vengono alzati i prezzi al Mirabello domenica 7 novembre) è sfortunato e coincide con la prima sconfitta in casa, quella contro la Spal. La Reggiana inizia la sua china discendente, mentre in America Truman batte il democratico Dewey e in Italia inizia il processo contro il generale Graziani. Si perde a Napoli, in casa con l'Empoli, a Taranto e a Salerno. Si batte il Legnano, mentre tutti parlano dell'acquisto di un brasiliano. E' certo Pelaes, che preferirà i soldi di Carrara alle promesse di Reggio. Si perde ancora a Lecce e a Siracusa, si batte il Vicenza con due gran gol di Forlani e di Benelli, che la mette dentro da 40 metri (un po' distratto il portiere vicentino). Poi quattro sconfitte di fila (in trasferta a Como e a Pisa e in casa col Verona e col Venezia). Arbitri, sfortuna, sì, ma la Reggiana scivola all'ultimo posto. Cambia l'allenatore: da Piero Ferrari si passa allo stesso Arcari IV, che da giocatore semplice diviene giocatore-allenatore. Nel derby delle derelitte del 23 gennaio del 1949 è pareggio a Seregno. Evviva. Inizia la vertenza delle Officine Reggiane e muore colui che propose di trasformarle in cooperativa: Arturo Bellelli. Finalmente si torna alla vittoria: contro lo Spezia. E' 4 a 1 con quattro gol di Forlani. I gol sono ancora quattro, ma a nostro sfavore, ad Alessandria. Poi si batte la Cremonese e si pareggia col Parma al Mirabello. Intanto a Perugia si apre l'udienza per il delitto di don Pessina. Germano Nicolini è riconosciuto colpevole di un delitto mai commissionato. Per l'ultima volta Maria Melato è a Reggio e recita all'Ariosto.

A Brescia siamo sconfitti per 3 a 1 dopo essere passati per primi in vantaggio, battiamo il debole Pescara al Mirabello in un brutta partita, per 1 a 0, e perdiamo ancora a Ferrara contro la Spal per 2 a 1, dopo essere stati in vantaggio come a Brescia. L'Italia entra nel Patto atlantico. La partita col Napoli potrebbe essere quella della svolta per la salvezza, che pare allontanarsi. Contro i partenopei si vince per 1 a 0 davanti a 7mila persone che ci credono ancora. E arrivano, ancora, due sconfitte, a Empoli e a Sesto San Giovanni. Sembra finita. Invece battiamo per 4 a 0 l'Arsenal Taranto al Mirabello, dopo la tragedia di Superga, col grande Torino che perisce in gruppo sull'aereo che atterra e con l'Italia intera che lo piange incredula. Al funerale il governo è rappresentato da un ignoto sottosegretario che si chiama Giulio Andreotti. Logorati noi? La vittoria contro la Salernitana al Mirabello ci solleva un po' l'animo nella domenica dell'8 maggio 1949, dedicata alla memoria dei martiri di Superga. Perdiamo a Legnano, poi due vittorie in casa con Lecce e Siracusa, mentre Togliatti, redivivo, parla a Reggio davanti a 50 mila persone. Si può sperare. Prima trasmissione sperimentale della Tv ed espulsione dei socialisti, perchè troppo amici dei comunisti, dall'Internazionale. Fausto Coppi riprende a vincere: sbaraglia tutti, e in particolare il suo antagonista di sempre, Gino Bartali, al Giro d'Italia. La tappa Cuneo-Pinerolo sarà celebrata dalla poetica cronaca di Dino Buzzati. Si perde a Vicenza, poi tre vittorie di fila che ci salvano dalla C, spauracchio tipo "Hitchcock" col quale abbiamo convissuto per buona parte del campionato.

LA PARTITA 1948-49

Parma - Reggiana 0-2

“Il risultato di questa partita me lo chiederà anche mia nonna”, confidò un tifoso parmigiano prima dell’inizio, mentre la gente era tanta al Tardini, che l’altoparlante consigliò: “I presenti sono pregati di stringersi per permettere a coloro che vogliono entrare, di farlo”.

Tra i 15mila presenti 5mila sono reggiani. Anche quest’anno sono arrivati con ogni mezzo: auto, treno, camion, moto e anche biciclette.

Nessun tifoso che si rispetti può mancare al derby, che ancora nessuno aveva definito “del grana”. E soprattutto a questo derby, disputato dopo l’exploit di Cremona e con la Reggiana nelle prime posizioni della classifica della serie B. E’ il 24 ottobre del 1948 e l’attentato a Palmiro Togliatti, il gran capo del Pci, si era consumato in luglio. Le passioni e i contrasti della politica superano e di tanto quelli sportivi, dominati peraltro dalla rivalità tra tifosi di Coppi e di Bartali, anche se il terzo uomo, Fiorenzo Magni, aveva vinto il Giro d’Italia (ma Bartali, con il trionfo al Tour, dicevano avesse salvato l’Italia dalla rivoluzione dopo i colpi di Pallante al leader comunista).

La vittoria di Cremona, ancora fresca, aveva rinfocolato gli entusiasmi sopiti dopo il capitolombolo interno con l’Alessandria, che aveva, a sua volta, raffreddato gli entusiasmi del trionfo di Spezia con la doppietta di Super-Beghi.

A Reggio in molti giurano in questa squadra che, ceduti Suozzi, Ivaldi e Manfrinato, ha prelevato Beghi, Forlani, Cortini.

La partita inizia con un’occasione dei crociati. Al

2’ un errore di Giaroli, proprio lui che non sbaglia mai, permette a Bronzoni di presentarsi a tu per tu col nostro Martinelli. E Livio compie il miracolo. Insiste il Parma.

Al 5’ Toscani alza la palla oltre la traversa.

Al 10’ Tolloy compie una delle sue solite fughe sulla destra, stringe al centro e segna imparabilmente. Reggiana 1, Parma 0. Entusiasmo dei reggiani al Tardini.

Reazione del Parma. Garavaglia, poi Toscani, riprendono il filo e sfiorano il gol al 27’ e al 38’.

Al 40’ altra prodezza di Martinelli e finisce il tempo. Ripresa: la Reggiana si fa viva. Testa di Zavatti al 12’, para il guardiano crociato.

Al 30’ altra occasione del Parma con Toscani e al 34’ e al 37’ altre due prodezze di Martinelli.

Poi 41’: ancora Tolloy fugge sulla destra, crossa al centro, salta Beghi, più in alto di tutti, ed è il 2 a 0. E’ la vittoria granata. Dopo sei partite ne abbiamo vinte quattro. Cammino esaltante. Per ora. Ritorniamo a Reggio contenti come nel 1946, quando il 2 a 0 per noi era stao firmato da un reggiano doc, Athos Panciroli. Tra loro, i crociati, continuano a militare diverse “teste quadre”, tra le quali emergono il nostro Titti Montanari e l’attaccante Bronzoni.

Devono averla presa male. Oppure bene. Chi lo sa, cosa sentono i reggiani in esilio, per una vittoria patria?

A Reggio ci aspetta la gente che esulta. Non è ancora il momento di fare la V come Churchill. Però...

Nella prima foto, sotto, un attacco della Reggiana nel derby del 24 ottobre 1948, vinto dai granata per 2 a 0 con reti di Tolloy e Beghi.



Sotto, un sicuro intervento del portiere granata Martinelli al Tardini, nella partita vinta dalla Reggiana il 24 ottobre del 1948, di fronte a un pubblico di quindicimila persone strette come sardine e invitate dall’altoparlante a stringersi ancora di più.



1948-49

IL PERSONAGGIO

Gino Giaroli



Nasce a Reggio nel 1924 e questo campionato, per lui, 24enne, è quello del suo definitivo decollo. In quello precedente Gino aveva giocato ben 31 partite e non era partito titolare. Meno male... Il suo debutto in maglia granata è datato dicembre 1945 (quando aveva 19 anni) contro il Panigale al Mirabello (risultato: 2 a 0 per la Reggiana). Aveva iniziato come attaccante. Fu il trainer ungherese Vanicek a trasformarlo in terzino. Ed al trainer ungherese Giaroli deve gran parte delle caratteristiche che gli hanno consentito una carriera davvero invidiabile.

Sempre memore di Hajos che lo aveva scoperto, di Lari che lo aveva fatto ingaggiare, del giovane presidente Visconti che iniziava allora la sua brillante epoca presidenziale, Giaroli mostrò subito le sue qualità: un fisico robusto e aitante unito a ottimo possesso di palla. Lo definirono "il terzino gladiatore". Le sue prestazioni erano sempre caratterizzate da generosità. Se gli davi un uomo da marcare sapeva francobollarlo senza pietà.

Alla fine del primo campionato del dopoguerra giocherà solo 12 partite e in quello seguente (1946-47) ne disputerà 339, divenendo uno dei perni della difesa. Con la maglia granata giocò quattro stagioni: dal 1945 al 1949. Aveva saputo affermarsi su scala nazionale e su di lui si erano accesi i fari di alcune grandi società della serie maggiore.

Alla fine del campionato 1948-49 Giaroli, pezzo pregiato della Reggiana, venne ceduto al Palermo (uno dei primi affari di Mauro Aigotti, ormai

trasformatosi da giocatore a mediatore, gran macinatore di chilometri, segugio di razza di giovani talenti, soprattutto reggiani).

Fu il grande Gipo Viani, all'epoca allenatore del Palermo, a scommettere sulle sue qualità di terzino sistemista. Col Palermo di Viani, prima, e col Vicenza, dopo, calcò a lungo il palcoscenico della serie A. Non mancò di marcare campioni del calibro di Nordhal e di Lorenzi.

Le sue caratteristiche erano la potenza fisica e la grinta con la quale francobollava il suo attaccante. Giocava terzino e sapeva anche tirare i rigori. Nel campionato 1948-49 ne mise a segno due. Rivela Livio Martinelli: "Mi ricordo che contro la Cremonese tirò con inaudita violenza un calcio di rigore, tanto che la palla prima di infilarsi in rete toccò tutti i pali. Al termine della partita il portiere cremonese si avvicinò a Gino e gli chiese: "Mi volevi uccidere?"

A 34 anni, nel 1958, Giaroli dovette interrompere la sua carriera di calciatore a causa di un grave infortunio. Intraprese allora la carriera di allenatore, prima a fianco di Luigi Del Grosso, come allenatore dei giovani granata, poi a Schio e a Como, dove trascorse il suo periodo migliore. Giaroli è morto a 67 anni, il 23 maggio 1991. Gli ultimi anni della sua vita Giaroli li trascorse interamente nella sua Reggio, accanto ai suoi compagni e amici di gioventù: Benelli, Montanari, Colombi, Manfredini, Martinelli, Ganassi, l'ormai anziano Alcide Violi, detto "Cèna".

Non aveva dimenticato la sua Reggiana.

IN BREVE 1948-49

La Reggiana diventa una cooperativa: da Dall'Aglio a Renato Simonini

Non poteva essere altrimenti. Siamo pur sempre a Reggio, regno del movimento cooperativo. Così, nell'estate del 1948, la Reggiana diventa una cooperativa. Dopo le dimissioni di Visconti e Lari (estate 1947) la società era stata amministrata attraverso la gestione commissariale dell'avvocato Mario Dall'Aglio, che si era poi servito di due vice commissari, uno dei quali era lo stesso Gino Lari. Adesso spunta la forma cooperativa. Si tratta di una cooperativa di consumo, anzi della "Cooperativa di consumo A.C. Reggiana". Presidente fu nominato Renato Simonini, assessore comunale e titolare di un negozio di abbigliamento in centro-storico, nonché fratello dell'on. Alberto, segretario nazionale del Psli di Saragat e poi ministro del governo De Gasperi. La sede era in piazza Cavour. Renato Simonini era nato a Reggio nel 1902 e morirà a Bologna nel 1977. Non essendo riusciti a trasformare le Officine Reggiane in cooperativa nel 1920, nel 1948 si ripiegò sulla Reggiana. Meglio tardi che mai...

La coppia di ex mantovani Forlani-Beghi

I due acquisti più rilevanti di una campagna acquisti piuttosto in sordina furono certamente quelli del centravanti Beghi e della mezzala Forlani, entrambi giocatori del Mantova. Beghi era già stato alla Reggiana nel penultimo campionato giocato prima della sospensione bellica: il 1941-42. Beghi, allora giovanissimo, disputò solo 4 partite, senza segnare alcun gol e la Reggiana retrocedette in

serie C. Forlani era un attaccante che giocava interno e aveva un certo fiuto del gol. Solo nella partita contro lo Spezia al Mirabello (6 febbraio 1949) ne segnò quattro. Alla fine i gol di Beghi furono 12 e quelli di Forlani 14. Mica male...

L'acquisto del grande Arcari IV fa sognare Reggio

Arcari IV, perché evidentemente prima di lui ne erano nati tre, fu il grande acquisto della "Cooperativa di consumo A.C. Reggiana" del signor Renato Simonini. L'acquisto avvenne il 23 ottobre del 1948. Bruno Arcari era stato a lungo un giocatore del Milan e all'epoca aveva 33 anni (era nato a Casalpusterlengo nel 1915, aveva giocato anche nel Codogno, nel Livorno, nel Genoa e nel Bologna e aveva disputato una partita in Nazionale contro la Svizzera, il 3 marzo del 1940). Dunque poteva essere considerato a fine carriera. Debuttò appena sceso dalle scale del treno che lo portava a Reggio da Milano, sabato 25 ottobre. Appena arrivato al Mirabello, indossò scarpe, maglia e calzoncini e si mise a calciare la palla. L'allenatore Piero Ferrari decise di schierarlo in campo l'indomani e con la Spal il Mirabello non era esaurito solo perché si decise di aumentare i prezzi per l'avvenimento. Il debutto coincise con la prima sconfitta in casa. Non bastò un Arcari solo (che segnò la miseria di 6 gol). Ce ne sarebbero voluti almeno quattro, per fare grande la Reggiana...

Andare a Spezia in motom

A Spezia in motom? Ma avete presente cos'era un

Arcari IV, 33 anni, già calciatore del Codogno, del Livorno, del Genoa, del Bologna e del Milan, viene acquistato dalla Reggiana nell'ottobre del 1948. Dopo l'esonero di Piero Ferrari sostituisce quest'ultimo e diviene giocatore-allenatore.



I quattro protagonisti della stagione granata. Da sinistra: Arcari IV, Giaroli, Mantovani e Forlani. Quest'ultimo, acquistato dal Mantova assieme al centravanti Beghi, sarà il capo cannoniere della Reggiana, con 14 reti.



1948-49 IN BREVE

Paolo Manfredini ritorna a Reggio dopo alcune stagioni a Piacenza.



motom e com'era la strada che da Reggio portava al Cerreto e da lì al mare di Spezia nel 1948? Ci voleva un folle, un tifoso della Reggiana unico, un granata viscerale e temerario. Quel folle era mio padre, Stefano De Bue, all'epoca 24enne, che mi confidò l'impresa quando ormai il cuore granata ce l'avevo anch'io. Mi prese un impeto d'orgoglio. A Spezia in motom? Non gli chiesi cos'avesse fatto la Reggiana. Adesso lo so: vinse 2 a 0. Almeno il ritorno dovette sembrargli migliore.

Un "negro" alla Reggiana. Ma Pelaes preferì i soldi di Carrara

Si diffuse la voce. La Reggiana ha acquistato un negro. "Reggio Democratica" parlò proprio di "negro", senza sapere che il termine sarebbe poi stato tacciato come razzista. Negro o nero o giocatore di colore, come l'avremmo chiamato più tardi noi, la Reggiana diede anche la notizia ufficiale, prima dell'incontro col Legnano del 12 dicembre del 1948, che certo Pelaes avrebbe vestito la maglia granata. Dopo Arcari, adesso un sudamericano (già nel 1921 la Reggiana prelevò un argentino, Felice Romano). L'avvento di Pelaes fu un fuoco di paglia. Durò un giorno. Perché il giocatore preferì poi accordarsi con la Carrarese, dove certo non fece sfracelli. Si disse che, grazie al marmo, i toscani lo avevano pagato di più. Che tempi...

Da Ferrari ad Arcari

Piero Ferrari, prima portiere, poi portiere e allenatore l'anno precedente, e infine solo allenatore

quest'anno, dovette arrendersi. Dopo un grande inizio, la Reggiana andò in tilt, fino a scivolare all'ultimo posto in classifica, con la serie C sotto i piedi. Anche un uomo stimato, reggiano d'origine, come Ferrari, fu costretto ad andarsene. L'allenatore ce l'avevamo in casa. Chi poteva mettersi ad allenare un calciatore come Arcari IV se non lui stesso? Fu il nostro centravanti-mezzala-centr-alf (giocò in quasi tutti i ruoli) a sistemarsi in panchina. E per molte partite Arcari non fu nemmeno in campo, bloccato da un fastidioso infortunio. Alla fine l'obiettivo fu raggiunto. La Reggiana si salvò. Arcari non brillò come calciatore, ma l'allenatore Arcari fu da 10 e lode.

Il ciuccio col Napoli al Mirabello

Proprio un ciuccio, un somarello. I nostri non lo avevano mai visto. Siamo terra di maiali, di vitelli e di vacche. Di asini noi non siamo assenti. Ma non nella fauna animale. Trattasi di esseri a due sole zampe. Nel nero tappeto del Mirabello, accompagnato da una decina di tifosi napoletani con vessilli azzurri, notiamo la presenza di un esemplare della razza asinina. Un giro di campo, propiziatorio. Un ciuccio che porta fortuna per i superstiziosi ospiti napoletani della città del tricolore. Noi non riuscivamo a capire. Dal Vesuvio a Reggio Emilia: chissà che viaggio avrà fatto lui, simpatico animale che proprio tifoso tifoso non doveva essere. Non servì a molto perchè il Napoli che giocò con la Reggiana al Mirabello, il 10 aprile del 1949, fu sconfitto per 1 a 0 (gol di Marmioli al 43'). Che il ciuccio si sia messo a tifare per noi, che al massimo potevamo schierare un maialino?

LE PARTITE 1948-49

GIRONE D'ANDATA

19 settembre 1948

Venezia-Reggiana: 3-0 (1-0)

Venezia: Griffanti, Clocchiatti, Pischianz; Salar, Ivaldi, Bellisini; Renosto, Massagrande, Zecca, Fogar, Pucci.

Reggiana: Martinelli, Lucchese, Giaroli, Panciroli, Benelli, Borri; Beghi, Forlani, Mantovani, Cortini, Marmioli.

Arbitro: Cambi di Livorno.

Gol: Aut. di Giaroli al 44', Massagrande al 46' e al 67'.

Note. Servirebbe un qualche "Elisir" di Dulcamara per fare punti in Laguna. Il grande Ferruccio Tagliavini lo ha appena cantato al nostro Municipale. Grande folla a Sant'Elena per il debutto del Venezia, favorito per la promozione in serie A. Ci sono 10mila spettatori e lo stadio è esaurito. La Reggiana si difende bene nel primo tempo. Al 27' Renosto batte a colpo sicuro. Martinelli si supera e blocca la palla. Al 42' è il granata Beghi che si rende pericoloso. Griffanti è sicuro. Sembra che si vada al riposo sullo zero a zero. E invece uno sfortunato autogol di Giaroli spiana la strada ai lagunari. Misterioso gol neroverde in apertura di ripresa. Il tiro di Massagrande ha davvero superato la linea bianca? Lo stesso Massagrande toglie tutti dall'imbarazzo segnando anche il terzo gol. Luci, poche, e ombre, molte, dei nuovi acquisti. Ma, si sa, Venezia è sempre triste per noi. Però è giusto così.

26 settembre 1948

Reggiana-Seregno: 4-0 (2-0)

Reggiana: Martinelli, Rossi, Giaroli, Benelli, Cortini, Borri; Tolloy, Forlani, Beghi, Zavatti, Marmioli.

Seregno: Mariani, Brustia, Cestari; Magri, Como, Gallianti; Marazzini, Pirovano, Boffi, Sacco, Lavezzari.

Arbitro: Mosca di Napoli.

Gol: Giaroli su rig. al 36', Beghi al 42', all'85' e all'89'.

Note. Debutto casalingo della nuova Reggiana davanti a 7mila spettatori. Debutto del nuovo acquisto Zavatti e del non più giovanissimo Rossi. Rientra Tolloy all'ala destra. L'Italia parla di Trieste italiana, della questione delle colonie e del Piano Marshall. Reggio si incanta per Joan Crawford e Harry Fonda impegnati in "Amante immortale" al Boiardo. Intanto la società riconferma anche la mezzala Bellini. Apre le marcature Giaroli. Dall'autogol di Venezia al gol su rigore, concesso dall'arbitro per fallo di Mariani su Tolloy al 36' del

primo tempo. Gira bene il trio offensivo Tolloy-Beghi-Marmioli. Ma è Beghi l'eroe della giornata. E' il nostro centravanti che segna una tripletta nella ripresa. Gli ultimi due gol, negli ultimi cinque minuti, su precise pennellate dell'ottimo Zavatti, regista di classe.

3 ottobre 1948

Spezia-Reggiana: 0-2 (0-1)

Spezia: Fabbri, Pramaggiore, Amenta; Oldoini, Motta. Bragioni; Becagli, Boccalini, Zordan, Pozzo, Costa.

Reggiana: Martinelli, Rossi, Giaroli, Benelli, Cortini, Borri; Tolloy, Forlani, Beghi, Zavatti, Marmioli.

Arbitro: Picasso di Milano.

Gol: Beghi al 44' e all'84'.

Note. Travalichi il Cerreto con la speranza e ritorni dal Cerreto con la certezza. Questa Reggiana è forte. E questo Beghi è un irradiddio. Al Militare di Spezia la Reggiana vince e convince. Esce dal campo tra gli applausi del pubblico spezzino. Nel primo tempo c'è solo la Reggiana con azioni veloci e ficcanti. Solo una traversa di Pozzo interrompe la nostra superiorità. Il gol arriva al 44': da Benelli a Beghi, che aspetta l'uscita del portiere e lo infila sulla sinistra. Nella ripresa lo Spezia attacca (due belle parate di Martinelli impediscono il pari). Beghi viene spostato all'ala e da qui, sulla sinistra, inizia l'azione del secondo gol, dopo un palleggio con Zavatti, che chiude l'incontro.

10 ottobre 1948

Reggiana-Alessandria: 0-2 (0-1)

Reggiana: Martinelli, Rossi, Giaroli, Benelli, Cortini, Borri; Tolloy, Panciroli, Beghi, Zavatti, Mantovani.

Alessandria: Giorcelli, Di Gennaro, Guaschino; Arezzi, Borgogno, Pietruzzi; Sotgiu, Soffrido, Tosi, Bassi, Frugali.

Arbitro: Boffardi di Genova.

Gol: Soffrido al 31', Tosi al 90'.

Note. Era meglio il Cerreto al ritorno, domenica sera, di Porta San Pietro alle 18 di sera, di questa maledetta sera. Ci sono quasi 8mila persone al Mirabello (contente anche per il titolo italiano ottenuto dal motociclista reggiano Bruno Bertacchini). L'incasso è di 1 milione e 800mila lire. Troppa euforia dopo Spezia? Può darsi. Ma questa è proprio una doccia gelata. L'Alessandria sarà sempre la nostra bestia nera. Anzi grigia, come le sue maglie, grigio come il nostro gioco, oggi. Loro

Stesso mare, stesso ristorante dell'anno passato. Non manca il vino tra i giocatori granata prima del debutto a Venezia.



Beghi segna tre gol al Seregno, in occasione del debutto della Reggiana al Mirabello.



1948-49

dialogano con passaggi rasoterra. Ferrari sbaglia formazione. Zavatti troppo indietro rende la metà e Panciroli là davanti è un pesce fuor d'acqua. Il ritorno di Mantovani frutta ben poco. Così la rete di Soffrido non ci sorprende. La Reggiana tenta nella ripresa il recupero, ma alla fine Tosi in contropiede ci infila per la seconda volta. E buonanotte suonatori.

17 ottobre 1948

Cremonese-Reggiana: 0-1 (0-0)

Cremonese: Gennari, Bacchini, Varicelli; Borri, Paulinich, Battaia; Antonini, Rizzone, Vivolo, Denti, Zanini.

Reggiana: Martinelli, Rossi, Giaroli, Benelli, Cortini, Borri; Tolloy, Forlani, Beghi, Zavatti, Marmioli.

Arbitro: Matucci di Seregno.

Gol: Tolloy al 65'.

Note. Si va al Boiardo a vedere Tyrone Power ne "La fiera delle illusioni"? Ma quali illusioni... Si va a Cremona. L'Alessandria è una nube grigia che non fa testo. Di nubi a Cremona ce ne sono tante. Piove a dirotto e i presenti sono 5mila. Loro sono reduci da tre trasferte positive: a Napoli, Pescara e Venezia. Vogliono vincere. Il primo tempo è equilibrato. La Reggiana prevalentemente, però, si difende. Nella ripresa i granata prendono coraggio. Attaccano e segnano con Tolloy al 20': l'ala destra reggiana scatta sulla fascia, stringe e infila l'angolo basso di sinistra della porta difesa da Gennari. Poi ci pensa Martinelli a difendere il risultato. Bene, benissimo la difesa. Ottimo Marmioli, lieta sorpresa, il migliore in campo. Torrone, che meraviglia...

24 ottobre 1948

Parma-Reggiana: 0-2 (0-1)

Parma: Cavallina, Manfrinato, Galbazzi; Vitto, Montanari, Bonzagni; Verderi, Garavaglia, Toscani, Marchi, Bronzoni.

Reggiana: Martinelli, Rossi, Giaroli, Benelli, Cortini, Borri; Tolloy, Forlani, Beghi, Zavatti, Marmioli.

Arbitro: Valsecchi di Milano.

Gol: Tolloy al 10', Beghi all'87'.

Note. Derby di fuoco con 15 mila spettatori al Tardini e l'altoparlante che si raccomanda, un ora prima dell'inizio: "Il pubblico delle gradinate è pregato di stringersi". Ci sono quasi 5mila reggiani. Il Parma potrebbe passare subito in vantaggio. Al 2', da un errore di Giaroli, nasce un'occasione di Bronzoni, ma Martinelli salva. Al 10' una delle solite ir-

L'avvio è al fulmicotone. Reggiana in testa alla classifica. Arriva Arcari IV e i granata perdono con la Spal.

refrenabili fughe di Tolloy sulla destra. Come a Cremona, da destra, Tolloy stringe al centro e fa partire un tiro secco che s'infila in porta. Entusiasmo dei 5mila granata. Ancora una prodezza di Martinelli prima della fine del tempo. Poi ancora Parma e ancora la nostra difesa che argina bene. Fino all'86esimo, quando ancora Tolloy fugge rapido sulla destra poi crossa. Interviene di testa Beghi e la mette dentro. E' finita: la Reggiana ha vinto ancora. Ha espugnato il Tardini nel 31esimo derby. Noi siamo padroni della serie B. Per loro una sorta di "Massacro di Fort Apache", il gran western con John Wayne del Boiardo. Qualcuno, azzardato, già pronuncia la parola: serie A.

31 ottobre 1948

Reggiana-Brescia: 0-0

Reggiana: Martinelli, Rossi, Giaroli, Benelli, Cortini, Borri; Tolloy, Forlani, Beghi, Zavatti, Marmioli.

Brescia: Seri, Mariani, Paolini; Trezzani, Albini, Schiavi; Rosso, Bulgarelli, Bertoni II, Cozzolini, Gualtieri.

Arbitro: Fornari di Bologna.

Note. La pioggia rovina l'incasso e l'affluenza che sarebbe stata massiccia, dopo la doppia vittoria esterna di Cremona e di Parma. Giocano gli stessi undici davanti a circa 5mila persone con gli ombrelli. Il campo è pieno di pozzanghere. La cronaca non dice granchè. Se non che la Reggiana costruisce due occasioni: con Zavatti e Beghi. Il Brescia ha questo Gualtieri che non è niente male. Ma noi, con Zavatti che deve rinculare, non ci siamo. Questo giocatore deve giostrare davanti coi suoi tic e toc da maestro di danza. Bene Giaroli e Benelli. Pareggiamo. Era un risultato ancora sconosciuto, dopo le quattro vittorie e le due sconfitte. E siamo pur sempre terzi in classifica.

4 novembre 1948

Pescara-Reggiana: 4-2 (2-1)

Pescara: Pivi, Massei, Tiritico; Frugoli, De Angelis, Di Marco; Pupillo, Neri, Bimbi, Ricci, Rinaldi.

Reggiana: Martinelli, Rossi, Giaroli, Benelli, Cortini, Borri; Tolloy, Forlani, Beghi, Zavatti, Marmioli.

Arbitro: Arpaia di Forlì.

Gol: Bimbi al 1', Beghi al 20', Bimbi al 32', Pupillo al 55', Marmioli al 75', Rinaldi all'83'.

Note. Prima trasferta al Sud e sconfitta granata con molte

disattenzioni in uno stadio con 3.300 persone. Il terreno è scivoloso. In America Truman batte Dewey e resta presidente. Noi non restiamo terzi dopo questa sconfitta. Dicono che i giocatori siano stanchi per il viaggio. Ma quando andremo in Sicilia che succederà? La partita è condizionata da quel gol di Bimbi, all'inizio. Fischio, pronti, via e gol. Martinelli dov'era? Non s'era accorto che la partita era cominciata? Poi la supremazia è granata. C'è una grande azione di Borri conclusa a lato al 14'. Poi il pareggio di Beghi con un tiro a mezz'altezza al 20'. Dodici minuti dopo ancora Bimbi (ma che vada a giocare nel Città dei ragazzi di Modena...) ci punisce su passaggio di Frugoli. Poi, nella ripresa, con la Reggiana in avanti ancora il Pescara ci colpisce in contropiede con Pupillo. Sembra finita. E invece Marmioli riapre la partita alla mezz'ora. La Reggiana si scuote e si riversa in avanti. Ma Rinaldi, a sette minuti dalla fine, pone la parola fine alla contesa.

7 novembre 1948

Reggiana-Spal: 0-1 (0-1)

Reggiana: Martinelli, Rossi, Giaroli, Benelli, Cortini, Borri; Tolloy, Arcari IV, Beghi, Zavatti, Marmioli.

Spal: Bergamini, Patuelli, Pesaresi; Vellani, Paredi, Marchese; Frizzi, Ciccarelli, Badiali, Nesti, Valli.

Arbitro: Carpani di Milano.

Gol: Badiali al 1'.

Note. In settimana l'acquisto del grande Arcari IV, già milanista, un po' avanti con gli anni che sono 34, ma sempre dotato di grande classe. Si tenta la strada della promozione? Non lo si dice apertamente, ma la cooperativa reggiana ce la mette tutta. Arcari arriva, si veste di granata, debutta subito. E si investe della parte. "Io ti salverò" resta solo il film di Hitchcock che viene proiettato al Boiardo. C'è ancora tempo brutto e ancora lontana è la grande folla. Ancora 5mila i presenti al Mirabello per il debutto di Arcari. Ma per l'occasione erano stati aumentati i prezzi. Perché? Il primo tempo è di marca spallina. E ancora all'inizio, come a Pescara, la Reggiana subisce un gol. E' un tiro al fulmicotone di Badiali. Martinelli non poteva farci nulla? Poi due minuti dopo da Arcari a Beghi e Bergamini esce alla disperata. La Reggiana colleziona sette corner infruttiferi, poi è Spal che, con Valli, e soprattutto con Frizzi, va vicinissima al raddoppio (quest'ultimo colpisce un clamoroso palo). Nel secondo tempo è la Reggiana che si

Le nuove trasferte al Sud sono un pianto. Racimoliamo zero punti e finiamo in fondo alla classifica.

porta in avanti. C'erano due calci di rigore per noi, uno al 15' e un altro, per clamoroso fallo di mani, al 28'. L'arbitro dice no e noi torniamo a casa ancora delusi, Arcari o non Arcari, che oggi non incanta.

14 novembre 1948

Napoli-Reggiana: 1-0 (0-0)

Napoli: Chellini, Pretto, Cappellini; Di Costanzo, Santamaria; Rosi; Krieziu, Brighenti, Suprina, Spartano, Rosignoli.

Reggiana: Martinelli, Lucchese, Rossi; Panciroli, Benelli, Borri; Beghi, Forlani, Arcari IV, Zavatti, Tolloy.

Arbitro: Scoto di Savona.

Gol: Suprina al 78'.

Note. Peccato, strapeccato. La Reggiana gioca al Vomero, davanti a 18mila spettatori, e non si contano gli anni che non accadeva. L'ultima volta è stata il 28 maggio del 1929, campionato di prima divisione, allora serie A (Napoli-Reggiana: 6-2). La Reggiana pensa al pareggio. E pareggio sarebbe stato, anche meritato, senza quel gol a poco più di dieci minuti dal termine. Giochiamo in difesa e ci difendiamo bene. Loro dovrebbero ammazzare il campionato. Ma non ammazzano nemmeno noi. Arcari è centravanti arretrato e gioca bene, con stile e classe. Non sarà un gran combattente. Ma la palla la tratta davvero da fuoriclasse. Con lui superbi Benelli e Beghi. Poi quando Suprina segna da oltre 30 metri, storciamo il naso. Martinelli poteva farci nulla? Prendiamo una cibalgina e pensiamo di tornare a Reggio a vedere le comiche di Stanlio e Olio perché di stà pizza che non sappiamo nemmeno cosa sia e di stò sole mio e mare e "Torna a Surriento", non ne possiamo veramente più.

21 novembre 1948

Reggiana-Empoli: 0-1 (0-0)

Reggiana: Martinelli, Lucchese, Rossi; Cortini, Benelli, Panciroli; Bonacini, Arcari IV, Beghi, Zavatti, Borri.

Empoli: Borgioli, Marelli, Catelli; Croci, Freschi, Rovini; Parodi, Galeotti, Colicchio, Bortoletto, Ercoli.

Arbitro: Matucci di Seregno.

Gol: Colicchio all'87'.

Note. Sole, non quello di Napoli, e 6mila al Mirabello. Inspiegabilmente Borri è sacrificato all'ala sinistra, rientra dopo mesi Bonacini all'ala destra. Tolloy e Mantovani e anche Marmiroli sono fuori. Perché? Martinelli salva più volte la sua

porta. Arcari non fa la differenza. Economizza le sue energie. Contrasti con l'allenatore Ferrari? Alla fine la Reggiana non riesce a passare e a tre minuti dalla fine la beffa: Colicchio segna il gol della vittoria. Reggiana in crisi. Sognavamo la A, ma continuando così nessuno ci salverà dalla C.

28 novembre 1948

Reggiana-Pro Sesto: 2-1 (1-0)

Reggiana: Martinelli, Lucchese, Rossi; Panciroli, Benelli, Borri; Beghi, Forlani, Arcari IV, Zavatti, Tolloy.

Pro Sesto: Maurizi, Sanvito, Ferrini; Andreoni, Merigalli, Castoldi; Angelini, Defilippis, Galbiati, Meroni, Pirovano.

Arbitro: Balestrini di Oneglia.

Gol: Forlani al 40', aut. di Borri al 69', Arcari IV al 72'.

Note. Il tempo è nebbioso e c'è freddo. E la Reggiana ritorna alla vittoria. Era ora. Arcari IV si rivela estroso, fine palleggiatore e questo lo si sapeva. Ma anche utile alla squadra come centravanti, più di quanto non si sia dimostrato come mezzala. Ci sono 4.500 spettatori al Mirabello. Rientra Forlani, ancora non in perfetta condizione, anche se autore del primo gol. Uno sfortunato autogol di Borri ci costringe al pareggio. Poi ci pensa Arcari che, di testa, su cross di Tolloy, batte imparabilmente Maurizi, a mettere il cappello sulla vittoria. Un brodino caldo, oggi ci gusta "mucho", per parlare come ormai parlano tutti, in sudamericano.

5 dicembre 1948

Arsenal Taranto-Reggiana: 1-0 (1-0)

Arsenal Taranto: Faraone, Mignozzi, De Vitis; Ragusa, Bernardel, Voccia; Petagna, Castellano, Margiotta, Battistelli, Di Fonte.

Reggiana: Martinelli, Lucchese, Giaroli; Panciroli, Benelli, Borri; Beghi, Forlani, Arcari IV, Zavatti, Tolloy.

Arbitro: Lo Cascio di Palermo.

Gol: Castellano al 36'.

Note. Viaggio massacrante. E' la prima volta che incontriamo il Taranto. E qui allo stadio pugliese ci sono circa 4mila persone. Sembra d'essere in un altro mondo. Niente bombardamenti, niente partigiani, ma miseria questa sì, molta. Solo mitigata dal porto e dall'Arsenale, che dà anche il nome alla squadra. Noi non giochiamo e abbiamo poche attenuanti. La sconfitta è stragiusta e solo Martinelli e Giaroli, oggi al rientro, evitano il peggio. "Addormentarsi così",

1948-49

Una parata del portiere grigio Giorcelli al Mirabello, durante la partita tra Reggiana e Alessandria del 10 ottobre 1948, conclusa con la vittoria dei piemontesi per 2 a 0.



Le due mezze al granata della corrente stagione: Forlani (a sinistra) e Ganassi (a destra).



1948-49

dice la bella e malinconica canzone del momento. Peggio, sembravamo morti.

8 dicembre 1948

Salernitana-Reggiana: 3-0 (1-0)

Salernitana: De Fazio, Giorgetti, Jacovazzi; Dagianti, Vultaggio, Nonis; Catalano, Taccola, Castaldo, Genzoli, Flumini.

Reggiana: Martinelli, Lucchese, Giaroli; Panciroli, Benelli, Borri; Beghi, Cortini, Arcari IV, Zavatti, Tolloy.

Arbitro: Silvano di Torino.

Gol: Castaldo al 32', Nonis al 57', Castaldo al 63'.

Note. Fate un po' voi quanti punti faremo con le squadre del Sud, con sti viaggi pesanti e stè permanenze di 15 giorni e 15 notti lontano da casa. Fate un po' voi quanti ne abbiamo conquistati finora: Pescara, Napoli, Taranto e Salerno: zero, virgola zero. Qui al Vestuti, davanti a poco più di 3mila persone, si assiste a una battaglia. Il gioco è duro. I nostri finiscono al tappeto, come in un match di pugilato. Prima Arcari, al 30' del primo tempo, poi Panciroli poco dopo, infine Lucchese e Giaroli e Tolloy. Feriti, contusi, azzoppati. Che si poteva fare? Giochiamo con i superstiti e subiamo tre gol. Finalmente il ritorno a casa, nelle nostre nebbie. E lontano anche dall'arbitro Silvano, fonte di tanti nostri guai, dopo quest'altra Caporetto.

12 dicembre 1948

Reggiana-Lignano: 3-1 (1-0)

Reggiana: Martinelli, Lucchese, Giaroli; Panciroli, Cortini, Benelli; Beghi, Ganassi, Arcari IV, Zavatti, Marmioli.

Lignano: Longoni, Zanzaterra, Padulazzi; Braga, Trezzi, Calzavara; Colpo, Revere, Pietta, Lenci, Aliprandi.

Arbitro: Savio di Torino.

Gol: Marmioli all'8', Ganassi al 53', Beghi al 67', Aliprandi al 71'.

Note. In settimana la vicenda dell'acquisto del brasiliano Pelaes. Poi il giocatore di colore si negherà e preferirà la Carrarese, che gli aveva offerto di più. Quando si dice i giocatori di una volta... Freddo, nebbia e 4mila al Mirabello. Loro vengono dati tra i favoriti alla vittoria finale. Tra i lilla Padulazzi, che sarà all'Inter scudettata di Lorenzi e Skoklund. Tra i nostri, rientro di Marmioli, che insacca il primo gol su passaggio di Ganassi, e dello stesso Ganassi, che insacca il secondo gol. Ma allora era tutta questione di assenze? Ci

Benelli segna un eurogol al Vicenza, poi è batosta sul ramo del Lago di Como che non volge a mezzogiorno.

pensa Beghi a siglare il 3 a 0. Arcari è sornione, ma scaltro. Vecchia volpe dei palcoscenici calcistici, sa dosare le sue non molte energie. Loro segnano il punto della bandiera con Aliprandi e tornano a Legnano convinti che la squadra forte siamo noi. *Illusione, dolce chimera...*

19 dicembre 1948

Lecce-Reggiana: 1-0 (0-0)

Lecce: Eberle, Monsellato, Realini; Natale, Ciccone, Achilli; Cardinali, Gavazzi, Silvestri, Mosca, Celani.

Reggiana: Martinelli, Lucchese, Giaroli; Panciroli, Cortini, Benelli; Beghi, Ganassi, Borri, Zavatti, Tolloy.

Arbitro: Lo Cascio di Palermo.

Gol: Celani al 50'.

Note. Ma se noi non le facessimo neanche queste trasferenze al Sud? Quinta partita qui e zero punti. Pioggia e vento e solo 1.500 persone allo stadio. Oggi avremmo anche meritato il pareggio, francamente. A tratti giochiamo bene. Nel primo tempo costruiamo due grandi occasioni da gol, con Beghi e Zavatti, poi, loro, al 5' della ripresa, centrano un gol, beffardo e fortunoso. La palla tirata da Celani colpisce il palo e rimbalza non si sa dove, si alza, si abbassa e finisce dietro le spalle di Martinelli. Come telecomandata. C'è anche un fallo di mani che avrebbe potuto essere punito con la massima punizione a nostro vantaggio. Ma da un arbitro di Palermo che si chiama Lo Cascio cosa vuoi pretendere a Lecce?

26 dicembre 1948

Siracusa-Reggiana: 1-0 (1-0)

Siracusa: Peroncelli, Marchetto, Cascio; Roccasecca, Ziz, Bovoli; Cavaliere, Polo, Micheloni, Rubino, Del Gaudio.

Reggiana: Martinelli, Rossi, Giaroli; Panciroli, Cortini, Benelli; Forlani, Ganassi, Beghi, Zavatti, Tolloy.

Arbitro: Stampacchia di Napoli.

Gol: Polo al 42'.

Note. Come sopra. Sei partite tutte perse al Sud. Roba da Lega di Bossi d'altra epoca. Campionato "Alta Italia" come durante la guerra? Noi siamo inchiappettati da certo Polo che richiama qualche analogia politica attuale. E' un giocatore che finirà alla Reggiana nel 1951, senza avere, nè portare, fortuna. I nostri eroi sono costretti a festeggiare il Natale in Sicilia (mica male però questa città greca di Siracusa). Il panettone qui non c'è, ci sono i cannoli. Mica male, però, i

cannoli. Ci sono 1.300 persone soltanto allo stadiolo siciliano (incasso di 400mila lire), il cielo è coperto e tira un forte vento. Borri non gioca per il colpo subito a Lecce e a fine primo tempo viene espulso Ganassi, che aveva vivacemente protestato per un netto fallo da rigore subito in area (più rigore di così...). Ma un arbitro di Napoli vuoi che fischi un rigore a Siracusa? Ci risiamo.

2 gennaio 1949

Reggiana-Vicenza: 2-0 (0-0)

Reggiana: Martinelli, Rossi, Giaroli; Panciroli, Cortini, Benelli; Beghi, Forlani, Arcari IV, Zavatti, Tolloy.

Vicenza: Pattini, Parena, Sandroni; Spanevello, Santagiuliana, Gozzi; Cattaneo, Valcareggi, Quaresima, Muci, Zambelli.

Arbitro: Pera di Firenze.

Gol: Forlani al 68', Benelli all'80'.

Note. Cielo sereno e campo acquitrinoso. Siamo reduci dai trionfi lirici di "Traviata", con la figlia di Gigli, e di "Manon", con Clara Petrella al Municipale. Ci siamo gustati il giovane Vittorio Gassman in "Il cavaliere misterioso" all'Ariosto, ma soprattutto Gregory Peck in "Duello al sole" al Boiardo e Ingrid Bergman in "Rifarsi una vita" al Radium. Loro sono in vetta alla classifica. Al Mirabello c'è tanta gente per vedere Valcareggi e C. Quasi 8mila persone. Di questa partita, oltre al successo della Reggiana, ritrovata dopo la doppia sconfitta al Sud, c'è il gran gol di Benelli, che da 40 metri trova la botta del 2 a 0, su calcio di punizione, lasciando inebetito Pattini, ex parmigiano. Gol da incorniciare, anche se il portiere veneto sembrava imbalsamato. Forlani aveva marcato il primo gol al 23' del primo tempo suscitando un boato indescrivibile del pubblico. Ottima la prova di Zavatti, il nostro regista, l'uomo dell'ultimo tocco nell'attacco reggiano, mentre Arcari, che cozza contro il poderoso Santagiuliana, mostra ancora le sue doti di giocatore di classe. Generoso Tolloy, continuo Forlani e roccioso Giaroli. Martinelli, dopo qualche partita non eccelsa, oggi dovrebbe essere portato in trionfo.

6 gennaio 1949

Como-Reggiana: 4-1 (2-0)

Como: Cardani, Travia, Pedroni; Maronati, Bosco, Villa; Maesani, Rabitti, Meroni, Stua, Lipizer.

Reggiana: Martinelli, Rossi, Giaroli; Panciroli, Cortini, Ganassi; Beghi, Forlani, Arcari IV, Zavatti, Tolloy.

Sconfitte a raffica, nonostante l'innesto di Bonaretti. Se ne va Ferrari, sostituito dallo stesso Arcari IV.

Arbitro: Tassini di Verona.

Gol. Lipizer al 4', Rabitti su rig. al 18', Maesani al 68', Meroni al 73', Beghi all'89'.

Note. La Reggiana come la Befana? Non saremo come questa bellissima venere nera del 1948, Katherine Dunaam, che viene considerata l'erede di Josephine Baker, ma non siamo neanche Tina Pica. Per la verità il Como è fortissimo e merita senz'altro di vincere. Ma noi, che abbiamo dominato il Vicenza, non dovremo fare queste figure. Ci sono 5mila persone al Sinigaglia e passiamo, qui in questo stadio sul Lago, dall'altare alla polvere. Nel primo tempo i granata imbastiscono anche qualche bella azione. Segnano, tra gli altri, anche Lipizer e Meroni, che saranno granata negli anni Cinquanta, senza suscitare particolari emozioni. A sei minuti dal termine il nostro Forlani segna il punto della bandiera. Quel ramo del lago che non volge a Mezzogiorno, vada a quel paese.

9 gennaio 1949

Reggiana-Verona: 1-2 (0-0)

Reggiana: Martinelli, Lucchese, Rossi; Panciroli, Cortini, Ganassi; Beghi, Arcari IV, Bonaretti, Zavatti, Tolloy.

Verona: Lovo, Fanin, Lucchi; Tessaro, Facchin, Bizzotto; Conti, Piccioli, Sega, Lodi, Massari.

Arbitro: Arienti di Siena.

Gol: Massari al 62', Conti al 73', aut. di Fanin al 78'.

Note. Pioggia e 4mila sugli spalti del Mirabello. E' la più immeritata delle sconfitte. La Reggiana colpisce 4 pali (uno lo colpisce anche il Verona) e sbaglia un rigore con Arcari alla fine, che avrebbe significato pareggio. Al centro dell'attacco gioca Alberto Bonaretti, un calciatore prestato dal Bologna, nel quale aveva giocato dal 1940-41, adocchiato da Amedeo Biavati, studente universitario in odore di laurea, nato a Carpi. Morirà ancora giovane, afflitto da un male inguaribile. E' proprio Bonaretti, che all'inizio colpisce un palo clamoroso su entusiasmante azione personale. Traversa dello stesso Bonaretti su calcio di punizione e al 38' palo del Verona con Massari. Nel secondo tempo è ancora la Reggiana, dopo il gol di Massari, che colpisce i legni della porta con una bellissima rovesciata di Arcari. Al 28' tiro e gol di Conti, poi espulsione di Lucchi e al 32' l'autogol di Facchin. A un minuto dal termine l'azione del rigore, che Arcari manda sul palo. Campionato storto e niente da fare per evitare la retrocessione? "Questo mondo è meraviglioso"

solo per James Stewart e Claudette Colbert?

16 gennaio 1949

Pisa-Reggiana: 2-1 (1-1)

Pisa: Zini, Niccolini, Michelucci; Taccola, Romanelli, Bravetti; Torriani, Giorgioni, Vergazzola, Chiappella, Trapanelli.

Reggiana: Martinelli, Lucchese, Giaroli; Arcari IV, Cortini, Panciroli; Bonaretti, Forlani, Beghi, Ganassi, Mantovani.

Arbitro: Bernardi di Savona.

Gol. Taccola al 23', Forlani al 37', Chiappella al 77'.

Note. Fuori casa sempre cilecca. In casa quasi sempre. Che fare? Se ne va l'allenatore Ferrari, il mitico Piero. E al suo posto viene posizionato Arcari IV nelle duplici vesti di allenatore e giocatore. Speriamo che a qualcosa serva. A Pisa il cielo è sereno e ci sono 6mila spettatori all'Arena Garibaldi, sotto la torre di Pisa. Chi pende davvero a fine partita è la Reggiana, che si ritrova penultima, davanti al solo Seregno. Anche perchè oggi, anche oggi, la sconfitta è stata una beffa. Il pareggio sarebbe stato meritissimo. Il gol di Forlani aveva pareggiato quello di Taccola, mentre per ben due volte due azioni ficcanti della Reggiana erano state fermate dall'arbitro per discutibile fuori gioco. Lo stesso arbitro si inventa letteralmente un calcio di punizione per il Pisa a 13 minuti dalla fine. Salta più alto di tutti Chiappella (che vincerà lo scudetto con la Fiorentina nel 1956) e gol. Ma Torriani era in fuori gioco. Piove sul bagnato.

GIRONE DI RITORNO

23 gennaio 1949

Reggiana-Venezia: 0-1 (0-0)

Reggiana: Martinelli, Lucchese, Giaroli; Arcari IV, Cortini, Panciroli; Bonaretti, Forlani, Beghi, Ganassi, Mantovani.

Venezia: Griffanti, Clocchiatti, Pischianz; Ivaldi, Salar, Cauzzo; Cappelli, Colombi, Zecca, Massagrande, Pucci.

Arbitro: Picasso di Milano.

Gol: Zecca all'81'.

Note. Cielo sereno, campo pesante, 6mila al Mirabello per assistere all'incontro tra la Reggiana, penultima in classifica, e il Venezia, secondo. Arcari conferma la formazione di Pisa. Lui si vede mediano (era stato provato anche centravanti). La partita è intensa, la Reggiana non si tira indietro. Ma Bonaretti non è al meglio, Mantovani sembra di vetro e Beghi non

1948-49

La Reggiana che incontra il Verona, al Mirabello, il 9 gennaio 1949. Da sinistra in piedi: l'allenatore Piero Ferrari, Bonaretti, Mantovani, Arcari, Giaroli, Martinelli, Panciroli, Forlani. Accosciati: Ganassi, Beghi, Cortini e Peruzzo.



Un attacco del Venezia nell'incontro tra i granata e i lagunari che si svolge al Mirabello il 23 gennaio 1949, terminato con una sconfitta dei reggiani per 1 a 0.



1948-49

Tre gol di Forlani allo Spezia riaccendono la speranza. Col Parma al Mirabello è pareggio largo.

ingrana. Nel secondo tempo i granata tentano di agguantare la vittoria e si sbilanciano in avanti, ma è il Venezia, a sette minuti dalla fine, a segnare il gol della partita con il nostro ex Zecca (ancora maledizioni sulla sua cessione sottocosto). Tra loro irresistibili Pucci e Cappellini, tra i nostri bene Lucchese, Panciroli, Cortini e Arcari. Ma alla fine siamo con un piede in serie C.

30 gennaio 1949

Seregno-Reggiana: 0-0

Seregno: Mariani, Brustia, Cestari; Gallanti, Pirovano, Marazzini, Lavezzari, Danova, Sacco, Ferrari, Summel.

Reggiana: Martinelli, Panciroli, Giaroli; Cortini, Benelli, Borri; Tolloy, Ganassi, Beghi, Zavatti, Marmioli.

Arbitro: Massai di Napoli.

Note. Derby delle ultime, davanti a 3.500 anime in pena, che commentano lo sfarzo del matrimonio tra Tyrone Power e Linda Christian. Il campo è civettuolo e dedicato all'allora presidente del Milan Trabattoni (con la b). Megalomane più del suo attuale successore. La tribuna e le gradinate sono stile impero. L'arbitro si chiama Ultimio, e non poteva mancare. Nella prima parte la Reggiana si difende, nel secondo tempo attacca. Nasce l'Unione europea a Londra. E' un'illusione? E la salvezza per la Reggiana che cos'è? A Reggio ci accontentiamo, per ora, di gustarci "Ladri di biciclette", il capolavoro di De Sica, al D'Alberto. Ci basterebbe essere ladri di punti...

6 febbraio 1949

Reggiana-Spezia: 4-1 (2-0)

Reggiana: Martinelli, Panciroli, Giaroli; Cortini, Benelli, Borri; Tolloy, Forlani, Beghi, Ganassi, Marmioli.

Spezia: Fabbri, Pramaggiore, Amenta; Oldoini, Zambarda, Cadario; Bragoni, Rostagno, Zordan, Gambino, Costa.

Arbitro: Barbieri di Milano.

Gol: Forlani al 17' e al 27', Zordan al 59', Forlani al 60' e al 69'.

Note. Mentre a Perugia inizia il processo per l'assassinio di don Pessina e a Reggio muore il vecchio deputato socialista prefascista Arturo Bellelli, la Reggiana batte lo Spezia, una squadra che se non ci fosse bisognerebbe inventarla, almeno quest'anno. Cielo sereno e 5mila persone al Mirabello. L'eroe della giornata si chiama Forlani. Quello indiano, Gandhi, è appena stato assassinato a Nuova Delhi. L'ex mantovano è

autore di tutte e quattro le reti granata. Davvero formidabile e insostituibile. La vittoria netta e indiscutibile, fa rinascere la speranza. Tra i nostri sontuosa la prova di Ganassi nel primo tempo, e ottimi anche Martinelli e Giaroli. Si deve continuare. Adesso siamo penultimi. Salvarci o non salvarci? "Amleto", con Laurence Olivier, si può consultare all'Ariosto.

13 febbraio 1949

Alessandria-Reggiana: 4-0 (2-0)

Alessandria: Giorcelli, Cerri, Scarrone; Arezzi, Borgogno, Sotgiu; Gallea, Soffrido, Giraudo, Pietrucci, Bassi.

Reggiana: Martinelli, Panciroli, Giaroli; Cortini, Benelli, Borri; Tolloy, Forlani, Beghi, Ganassi, Marmioli.

Arbitro: Molon di Verona.

Gol: Giraudo al 17', Bassi al 30', Sotgiu al 48', Pietrucci al 79'.

Note. Alessandria, la nostra bestia...grigia. Un orso come il simbolo dei locali. Niente da fare, neppure quest'anno nell'ostico campo del Moccagatta. Terreno pesante e 4mila persone allo stadio. La Reggiana frana. Una partita bene e quella dopo male. Manca continuità. Si salvano solo Borri, Forlani e Ganassi. Il viaggio comincia con la nebbia e finisce con la neve. Il terreno fa venire nostalgia del Mirabello, tutto avvolto dal nevischio e denso di pozzanghere. Altro che "Bellezze al bagno", il film musicale con Harry James e Ester Williams e con quel matto di Cugat, che'è al Boiardo e al Radium. L'orso grigio ci fa a brandelli. Si può riprendere a correre?

20 febbraio 1949

Reggiana-Cremonese: 2-0 (2-0)

Reggiana: Martinelli, Lucchese, Giaroli; Panciroli, Benelli, Borri; Beghi, Forlani, Bonaretti, Ganassi, Mantovani.

Cremonese: Gennari, Ricchi, Varicelli; Borrini, Paulinich, Battaia; Parati, Barera, Denti, Granata, Vivolo.

Arbitro: Massironi di Milano.

Gol: Bonaretti al 25', Giaroli al 43' su rig.

Note. Cinquemila e 500 reggiani che ci credono anche dopo lo 0 a 4 del Moccagatta. Rientra il centravanti Bonaretti e la sua presenza si sente, eccome. E' lui che la mette dentro dopo avere ripreso una ribattuta di Gennari su gran tiro di Ganassi. Urla di entusiasmo e di liberazione. Possiamo riprendere il discorso dalla partita con lo Spezia? A tre minuti dalla fine del primo tempo c'è una carica netta di Varicelli su

Forlani in area. Rigore. Lo trasforma con un tiro al fulmicotone Giaroli. Nella ripresa la Reggiana si tiene coperta e difende il doppio vantaggio. Grande veramente Ganassi, oggi, ottimo Panciroli, mentre Martinelli ha riposato.

6 marzo 1949

Reggiana-Parma: 1-1 (1-0)

Reggiana: Martinelli, Lucchese, Giaroli; Panciroli, Benelli, Borri; Beghi, Forlani, Bonaretti, Ganassi, Mantovani.

Parma: Bartolazzi, Manfrinato, Montanari; Curti, Vitto, Lori; Laucello, Garavaglia, Toscani, Berruti, Bronzoni.

Gol: Forlani al 20', Bronzoni al 60'.

Note. La Reggiana non è ancora condannata. Germano Nicolini, e i suoi due presunti complici, sì. La sentenza di Perugia è spietata. Ma sarà un grave errore. Si condanna da solo il grande pugile Joe Louis, che rinuncia alla corona dei massimi. Reggiana e Parma sono penultime. Non si sono mai incontrate così in basso nel dopoguerra. Al Mirabello ci sono 9mila spettatori. Alla fine del primo tempo nessuno era pronto a scommettere sul pareggio crociato. Ottima la Reggiana nella prima mezz'ora. Perfetta l'intesa tra Bonaretti, Forlani, Ganassi e Beghi. Se non ci fosse stato quel dannato portiere, Bartolozzi, la Reggiana avrebbe chiuso il tempo in vantaggio di due o tre gol. Nelle ripresa il Parma si riversa all'attacco e Bronzoni, che si trova inspiegabilmente libero, pareggia al 15'. Poi domina la paura. Penultima ancora. E Memo Benassi al Municipale non basta.

13 marzo 1949

Brescia-Reggiana: 3-1

Brescia: Romano, Spaggiari, Paolini; Fusari, Mariani, Trenzani; Bodini, Schiavi, Bertoni II, Bulgarelli, Rosso.

Reggiana: Martinelli, Lucchese, Giaroli; Panciroli, Benelli, Borri; Beghi, Forlani, Bonaretti, Ganassi, Mantovani.

Arbitro: Franz di Vercelli.

Gol: Mantovani al 19', Bodini al 55', Fusari al 56', Bodini al 74'.

Note. Niente da fare. E abbiamo anche sperato di vincere, perchè siamo passati in vantaggio con Mantovani al 18' del primo tempo, che abbiamo concluso in vantaggio, dopo una triangolazione con Beghi e Bonaretti. Ci sono 5mila persone allo stadio di Brescia. Si infortuna Bonaretti e restiamo praticamente in dieci. Loro ci trafiggono in due minuti. Ma noi dormivamo? Uno-due e buonanotte, con Bodini e Fusari. Il

Debutta Paolo Manfredini contro il Napoli al Mirabello: è vittoria, col ciuccio in campo, grazie a Marmioli.

Rigamonti s'infiama. Da discutere la posizione di Martinelli sul secondo gol. Speriamo di recuperare, ci sbilanciamo. E' un classico. E loro ci trafiggono ancora con Bodini. Bene Lucchese, Giaroli, Panciroli, mentre all'attacco il migliore è stato Mantovani.

20 marzo 1949

Reggiana-Pescara: 1-0 (1-0)

Reggiana: Martinelli, Rossi, Giaroli; Panciroli, Benelli, Ganassi; Beghi, Forlani, Cortini, Zavatti, Mantovani.

Pescara: Pivi, Pupillo, Tiriticco; Frugoli, De Angelis, Di Marco; Corria, Neri, Masoni, Bimbi, Rinaldi.

Arbitro: Stampacchia di Napoli.

Gol: Cortini al 30'.

Note. Siamo nel Patto atlantico. Potremo restare in B? La partita di oggi è una di quelle da vincere assolutamente, non importa come. Così ne nasce una partita non bella, combattuta, ma da negare agli amanti del calcio. C'è un forte vento e 3.500 coraggiosi al Mirabello. Tra loro il sen. Piero Marani e il sindaco di Reggio Cesare Campioli. La partita è povera di contenuti. Pare anche tragicomica. Non si vede quasi niente. Cortini, che è un centr-alf, viene schierato al centro dell'attacco. Nessuno capisce bene il perchè. Tutti lo capiscono dopo il suo gol, di testa, su mischia. Ganassi in mediana rende la metà. Rossi, oltre a Giaroli, il migliore dei nostri. Ci consoliamo con Clarke Gable al Boiardo. Che attore...

3 aprile 1949

Spal-Reggiana: 3-1 (1-1)

Spal: Bergamini, Patuelli, Pesaresi; Vellani, Paredi, Marchese; Frizzi, Ciccarelli, Emiliani, Nesti, Cremonesi.

Reggiana: Martinelli, Rossi, Giaroli; Marmioli; Arcari IV, Panciroli, Tolloy, Ganassi, Cortini, Zavatti, Bonaretti.

Arbitro: Bergomi di Milano.

Gol: Ganassi al 7', Emiliani al 14', Cremonesi al 46', Emiliani al 60'.

Note. E' quasi Primavera e ci sono 4mila persone al Comunale di Ferrara e noi, che abbiamo visto per l'ultima volta Maria Melato all'Ariosto, non ci rassegnamo. Vedasi la partita di Brescia, però. Anche a Ferrara segniamo per primi, con Ganassi, e speriamo di vincere. Loro, però, contrariamente a Brescia, pareggiano subito. Poi, purtroppo, ci si mette

Martinelli, oggi in giornata negativa, a rovinare tutto. Ad inizio secondo tempo lascia passare il gol del vantaggio. La formazione è indecifrabile, con Arcari in difesa, che poi si sposterà all'attacco nel secondo tempo, con Marmioli mediano, che gioca benino e con lui, Giaroli, che si salva sempre. Il problema è che torniamo ultimi.

10 aprile 1949

Reggiana-Napoli: 1-0 (1-0)

Reggiana: Manfredini, Rossi, Giaroli; Panciroli, Benelli, Borri; Tolloy, Forlani, Arcari IV, Ganassi, Marmioli.

Napoli: Chellini, Pretto, Soldani; Di Costanzo, Santamaria; Capolino; Kriezju, Spartano, Brighenti, Suprina, Barbieri.

Arbitro: Camiolo di Milano.

Gol: Marmioli al 44'.

Note. Crederci ancora? All'Ariosto danno "Monastero di Santa Chiara" con Massimo Serato e il giovane Nino Manfredi. Brutto presentimento. Ci rivolgiamo alla basilica di San Prospero. Al Mirabello, sarà anche per il blasone del Napoli, convergono in oltre 7mila. Prima della partita giro inaugurale del "ciuccio" coi tifosi del Napoli. La partita è bella. In porta debutta nella Reggiana il portiere Manfredini, acquistato dal Piacenza. Sostituisce Martinelli, non al meglio. Loro hanno una squadra coi fiocchi, coi vari Suprina, Pretto, Di Costanzo, Barbieri, gente di categoria superiore. Vedi Napoli e poi muori? No, la Reggiana è viva e lo dimostra oggi. Prima ci prova Tolloy. Staffilata respinta da Chellini. Poi Marmioli col suo gol di petto. Marmioli come Tagliavini?. E la Reggiana che con questo risultato riprende a sperare. Al Radium danno "I forzati della gloria" con Robert Mitchum. Noi siamo i forzati della vittoria. E dobbiamo continuare. Vedi Napoli e poi vivi. "Anni difficili", per dirla alla Germi, che col suo bel film ci ammalia al Boiardo? Abbiamo visto di peggio.

17 aprile 1949

Empoli-Reggiana: 4-3 (4-2)

Empoli: Borgioli, Marelli, Catelli; Bortoletto, Freschi, Rovini; Ercoli, Parodi, Colicchio, Mariani, Bertolucci.

Reggiana: Manfredini, Rossi, Giaroli; Panciroli, Benelli, Borri; Tolloy, Forlani, Arcari IV, Ganassi, Marmioli.

Arbitro: Tibaldi di Savona.

Gol: Bertolucci al 4', Colicchio all'8', Arcari IV al 21', Berto-

1948-49

Il primo gol di Forlani nella partita tra Reggiana e Spezia svoltasi al Mirabello il 6 febbraio 1949.



Paolo Manfredini debutta nella Reggiana, in occasione della sfida col Napoli, che si svolge al Mirabello il 10 aprile 1949. Poi gioca ad Empoli (nella foto), ma la Reggiana perde 4 a 3.



1948-49

lucci al 34', Colicchio al 41', Marmioli al 44', Forlani al 65'.
Note. Partita ricca di emozioni e di gol. Duemilacinquecento persone allo stadio e dopo otto minuti i granata sono già sotto di due gol. Sembrava una partita segnata, con la Reggiana in preda a una di quelle "cotte" che quelle di Coppi sono niente. Arcari IV dimezza le distanze, poi ancora l'Empoli che ci trafigge due volte. E dopo i gol di Marmioli e di Forlani, la Reggiana tenta il 4 a 4. Bene l'anziano Rossi, insuperabile nel gioco di testa, bene Giaroli, intelligente Arcari, Manfredini in giornata negativa.

24 aprile 1949

Pro Sesto-Reggiana: 3-1 (1-0)

Pro Sesto: Corno, Sanvito, Ferrini; Andreoni, Meregalli, Castoldi; Farina, Corti, Fakete, Defillippis, Angelini.

Reggiana: Manfredini, Rossi, Giaroli; Benelli, Cortini, Panciroli; Tolloy, Arcari IV, Bonaretti, Ganassi, Marmioli.

Arbitro: Arpaia di Roma.

Gol: Arcari IV al 24', Fakete al 68' su rig, Corti al 70', Farina all'84'.

Note. In settimana era morta in un incidente stradale la sorella dei mitici fratelli Campari, Giulietta. La Reggiana gioca col lutto al braccio. A Reggio viene inaugurata la sede del Mulino cooperativo. Dobbiamo proprio partire per Sesto San Giovanni? Sì, sarebbe importante vincerla questa partita con loro che sono la vera sorpresa del campionato. E invece ne buschiamo tre. Anche se le attenuanti stavolta ci sono tutte. Vincevamo la partita fino a metà del secondo tempo, quando gli infortuni a Rossi e Marmioli ci lasciano addirittura in nove. Per di più l'arbitro fischia un rigore discutibile a favore dei lombardi. Un minuto dopo secondo gol. Poi terzo. E un rigore netto non concesso a nostro vantaggio. E buonanotte, sfortunatissima Reggiana.

1 maggio 1948

Reggiana-Arsenal Taranto: 4-0 (2-0)

Reggiana: Martinelli, Lucchese, Giaroli; Panciroli, Cortini, Borri; Bonaretti, Forlani, Arcari IV, Ganassi, Beghi.

Arsenal Taranto: Tedeschi, De Vitis, Canavesi; Voccia, Benardel, Battistelli; Castellano, Petagna, Margiotta, Marchioli, Bellucco.

Arbitro: Parpaiola di Padova.

Gol: Bonaretti al 17', Arcari IV al 19', Bonaretti al 70', For-

Si perde ancora e la salvezza appare difficile. Poi si sconfiggono i sudisti di Lecce e Siracusa.

lani all'83'.

Note. Granata in celeste. Giornata piovviginosa e solo 2.500 spettatori. Rassegnati? Nossignore. La Reggiana ha voglia di lottare. Come "I pompieri di Viggiù", il film del Radium. Questa è la prima di sei partite casalinghe che bisogna assolutamente vincere. Grazie a Bonaretti, oggi vinciamo la prima. Il giovane centravanti del Bologna ci regala la vittoria e non solo per i due bei gol. Ma anche per la velocità con la quale sorregge l'azione d'attacco. Gioca all'ala destra e ha solo qualche momento di pausa. Il ritorno di Beghi è stato sufficiente. Ottimi Panciroli, Giaroli, Borri. Dopo il poker serve fare i pompieri...

8 maggio 1949

Reggiana-Salernitana: 2-0 (1-0)

Reggiana: Martinelli, Lucchese, Giaroli; Panciroli, Cortini, Borri; Bonaretti, Forlani, Arcari IV, Ganassi, Mantovani.

Salernitana: De Fazio, Scopigno, Jacovazzi; Dagianti, Malacarne, Nonis; Catalano, Taccola, Giorgetti, Castaldo, Flumini.

Arbitro: Scotto di Savona.

Gol: Bonaretti al 25', Forlani al 63'.

Note. Non è una partita di calcio. E' il giorno del pianto per gli eroi del grande Torino che si schiantano su Superga e volano in cielo. Fiori rossi piovono dall'alto al Mirabello. E anche volantini con su scritto: "Addio per sempre ragazzi del Toro". Le due squadre giocano con il lutto al braccio. Il pubblico piange. La Reggiana gioca in maglia celeste (ha portato fortuna domenica). E poi di granata oggi ci deve essere solo il ricordo del Torino. C'è un rigore parato da De Fazio. E ci sono le espulsioni di Taccola e Ganassi. Gli ospiti alla fine presentano un reclamo contro la direzione arbitrale. In contemporanea si svolge il circuito di Reggio di motociclismo. Al Mirabello ci sono 4-5.000 persone, molte di più sulle strade della circoscrizione.

15 maggio 1949

Legnano-Reggiana: 4-0 (3-0)

Legnano: Longoni, Asti, Padulazzi; Lupi, Greco, Calzavara; Colpo, Guarnieri, Pietta, Lenci, Aliprandi.

Reggiana: Martinelli, Lucchese, Giaroli; Panciroli, Cortini, Borri; Bonaretti, Forlani, Arcari IV, Ganassi, Beghi.

Arbitro: Corallo di Lecce.

Gol: Pietta al 14', Aliprandi al 40'. Pietta al 44', Aliprandi all'88.

Note. E ritorniamo ultimi in classifica. Altro che salvezza a portata di mano... Cielo sereno e 3.500 spettatori allo stadio di Legnano. La Reggiana è in giornata nera. Siamo presi in velocità. Nel primo tempo c'è solo il Legnano. Il primo gol è realizzato in sospetta posizione di fuori gioco. Al 17' e al 23' c'è una nostra doppia occasione con Arcari-Beghi. Per il resto è un monologo dei lilla. Martinelli è sorpreso sul terzo gol, quello di Aliprandi, che viene dopo il secondo di Pietta. Nel secondo tempo la partita è chiusa e la Reggiana tenta un improbabile recupero. Adesso la rincorsa in classifica appare davvero problematica. Anche se abbiamo quattro partite in casa e solo due fuori.

29 maggio 1949

Reggiana-Lecce: 3-0 (0-0)

Reggiana: Martinelli, Lucchese, Giaroli; Panciroli, Cortini, Borri; Bonaretti, Forlani, Arcari IV, Ganassi, Beghi.

Lecce: Gisberti, Monsellato, Realini; Achilli, Ciccone, Compiani; Cardinali, Gavazzi, Silvestri, Stabellini, Celani.

Arbitro: Bertolio di Torino.

Gol: Arcari IV al 48', Beghi all'80' e all'82'.

Note. Temporale improvviso poco prima della partita e solo 2mila sugli spalti. Con Palmiro Togliatti, la mattina, erano in 50 mila in piazza della Libertà. Le pozzanghere abbondano al Mirabello. "Vento di primavera" è solo il titolo del film che viene proiettato all'Ambra, con Shriley Temple, Cary Grant, Mirna Loy e Spencer Tracy. La Reggiana si presenta in maglia celeste per dovere di ospitalità. Il primo tempo è incerto. Il secondo è tutto della Reggiana. Arcari apre le marcature presentandosi solo davanti al portiere Gisberti. Poi il Lecce si getta all'attacco. Ma è la Reggiana che raddoppia al 35', con Beghi che riprende un cross su calcio d'angolo. Poi, a tre minuti dalla fine, lo stesso Beghi raddoppia. Adesso siamo terzultimi e solo a meno uno dalla salvezza. Non abbiamo tremato per "King kong" al Radium, possiamo tremare per questo?

5 giugno 1949

Reggiana-Siracusa: 2-1 (2-1)

Reggiana: Martinelli, Lucchese, Giaroli; Panciroli, Cortini, Borri; Bonaretti, Forlani, Arcari IV, Ganassi, Beghi.

A Vicenza facciamo riposare alcuni titolari per vincere in casa col Como. Verona ci regala la salvezza.

Siracusa: Peroncelli, Fallanca, Cascio; Marchetto. Mignatti, Bovoli; Mele, Rubino, Micheloni, Roccasecca, Bady.

Arbitro: Canavesio di Torino.

Gol: Forlani al 14', Mele al 28', Arcari IV al 41'.

Note. Sole e caldo al Mirabello. Ci sono 4mila persone. E' una partita importate. I granata si giocano un intero campionato. Occorre solo la vittoria. E il risultato è tutto lì, in quel calcio di rigore accordato al Siracusa alla mezz'ora del secondo tempo. Lo tira Micheloni che sbaglia. Sospiro di sollievo. I granata vincono grazie ai due gol di Forlani e Arcari IV nel primo tempo, intervallati dal gol di Mele. A fine partita si abbracciano i nostri. Arcari è apparso perfino ringiovanito, Ganassi un "sergente di ferro" come Harry Fonda, Forlani sempre pronto alla stoccata. Se il campionato finisse oggi saremmo salvi. Coraggio.

12 giugno 1949

Vicenza-Reggiana: 2-0 (0-0)

Vicenza: Dalla Fontana, Filippi, Colli; Santagiuliana, Venturi, Valcareggi; Cattaneo, Quaresima, Morisco, Milani, Muci.

Reggiana: Martinelli, Lucchese, Giaroli; Panciroli, Saccani, Borri; Tolloy, Bonaretti, Cortini, Zavatti, Mantovani.

Arbitro: Buratti di Milano.

Gol: Valcareggi al 54', Quaresima al 76'.

Note. Loro sono terzi dietro Como e Venezia e lottano per la promozione, Buono il primo tempo dell'incompleta Reggiana (mancano Arcari IV, Forlani, Ganassi e Beghi, mentre Cortini è spostato nel ruolo di centravanti). Non sono infortunati. Arcari dà per persa la partita e decide di risparmiare alcuni giocatori, compreso se stesso, per le prossime due partite interne. Dopo il doppio zero col quale si conclude la prima parte, è subito gol vicentino. L'arbitro fischia un ritardo della rimessa di Martinelli ed è punizione a due in area. Valcareggi infila lo stesso Martinelli da cinque metri. Poi il raddoppio di Quaresima. Addormentarsi così... va bene lo stesso. Arcari ha proprio capito tutto.

19 giugno 1949

Reggiana-Como: 3-1 (3-1)

Reggiana: Martinelli, Lucchese, Giaroli; Panciroli, Cortini, Borri; Bonaretti, Forlani, Arcari IV, Ganassi, Beghi.

Como: Dal Pozzo, Nosedà, Gatti; Galli, Villa, Migliorini; Rabitti, Meroni, Stua, Pozzoli, Maronati.

Arbitro: Scotto di Savona.

Gol: Bonaretti al 14', Forlani al 36', Beghi al 39', Stua al 41'.

Note. Cielo sereno e 5mila spettatori. Il Como capolista è già da tempo promosso in serie A (ha 13 punti in più della terza) e arriva a Reggio imbottito di riserve. Noi colpiamo sicuri nel primo tempo con Bonaretti al 14', Forlani al 36' e Beghi tre minuti dopo. Il nostro quintetto d'attacco è sugli allori. Saremmo ancora salvi con Parma, Seregno, Pescara e Lecce dietro. Fausto Coppi vince il suo terzo Giro d'Italia e Bartali è secondo. Coppiani e bartaliani dalla testa quadra, però, oggi esultano solo per la Reggiana.

26 giugno 1949

Verona-Reggiana: 0-3 (0-2)

Verona: Lovo, Facchin, Battistella; Martinelli, Meneghelo, Gironi; Vaccari, Zamperlini, Segà, Sbardellini, Massari.

Reggiana: Martinelli, Lucchese, Giaroli; Panciroli, Cortini, Borri; Beghi, Forlani, Bonaretti, Ganassi, Tolloy.

Arbitro: Canavesio di Torino.

Gol: Tolloy al 38', Bonaretti al 33', Tolloy al 69'.

Note. La partita della salvezza. Poco prima dell'inizio viene letto alla squadra un messaggio dei postelegrafonici reggiani: "Postelegrafonici reggiani incitano squadra granata fidando suo attaccamento colori sociali e conseguimento vittoria odierna". Detto e fatto. Oggi la partita la vince l'allenatore Arcari, che tiene fuori il giocatore Arcari, preferendogli Tolloy. Ed è Tolloy l'uomo partita. Diciamo pure che il Verona svolge il suo compito da squadra di mezza classifica, senza sudare troppo. Ma la partita è vinta con merito dai granata, oggi davvero scatenati. Bene tutti, senza eccezione alcuna. La Reggiana è matematicamente salva e Ferruccio Tagliavini, da Reggio, dove svolge il suo concerto con la moglie Pia Tassinari, gioisce con gli sportivi granata. "Cagliostro" di Orson Welles all'Ariosto ci avrà dato una mano?

3 luglio 1949

Reggiana-Pisa: 3-0 (0-0)

Reggiana: Martinelli, Saccani, Giaroli; Panciroli, Cortini, Borri; Beghi, Forlani, Bonaretti, Ganassi, Tolloy.

Pisa: Zini, Niccolini, Michelucci; Taccola, Filippelli, Bravetti; Fuzer, Giorgioni, Vergazzola, Trapanelli, Loni.

Arbitro: Camiolo di Milano.

Gol: Bonaretti al 47' e al 50', Forlani al 74'.

1948-49

Un intervento di Manfredini nella partita persa dalla Reggiana (3 a 1) a Sesto San Giovanni il 24 aprile 1949.



Uno degli ultimi incontri della stagione (4 giugno 1949) e Martinelli sventa un'incursione dell'attacco del Siracusa.



1948-49

classifica

1	COMO	60
2	VENEZIA	52
3	VICENZA	51
4	SALERNITANA	47
5	BRESCIA	45
6	NAPOLI	45
7	PRO SESTO	44
8	LEGNANO	42
9	PISA	42
10	SPAL	41
11	VERONA	40
12	ALESSANDRIA	40
13	SIRACUSA	40
14	ARSENAL TARANTO	40
15	CREMONESE	40
16	REGGIANA	39
17	EMPOLI	38
18	SPEZIA	37
19	PARMA	37
20	LECCE	36
21	SEREGNO	34
22	PESCARA	34

Como e Venezia sono promossi in serie A, Pescara, Seregno, Lecce e Parma retrocedono in serie C.

Arcari IV se ne va, Bonaretti torna al Bologna, la Reggiana spera di non soffrire più. Da crederci?

REGGIANA

	PARTITE	GOL
Arcari IV	22	6
Beghi	36	12
Benelli	28	1
Bonacini	1	0
Bonaretti	16	6
Borri	31	0
Cortini	34	1
Forlani	31	14
Ganassi	26	2
Giaroli	37	2
Lucchese	21	0
Mantovani	9	1
Marmioli	16	4
Martinelli	39	0
Panciroli	33	0
Rossi	20	0
Tolloy	25	4
Zavatti	22	0

Note. Sole, caldo e 3.500 spettatori al Mirabello per questa partita che chiude il lungo campionato addirittura a luglio. Il Torino viene insignito del titolo "ad honorem" dopo la tragedia di Superga. Noi la salvezza l'abbiamo già prenotata a Verona. Il Como e il Venezia vanno in A. Il Parma retrocede in C. Che dispiacere... Però un campionato senza il derby che campionato è? Meno male che il Modena retrocede dalla A e nel prossimo campionato ritornerà il derby del Secchia. Che dire di questa partita? Bene il solito Bonaretti, sempre deciso in queste ultime brillanti partite della Reggiana, e bene anche Ganassi e Forlani, nonché il solito Giaroli. Bene anche il giovane Saccani, parmigiano, rincalzo di Lusso, ottimo tempista che già aveva debuttato a Vicenza. L'estate è piena. Il Mirabello mezzo vuoto. Ma ormai di calcio non ne possono più non solo a Reggio. E' un tre a zero che non ammette repliche. Doveva essere una semplice partita di fine campionato, con la Reggiana già praticamente salva, a pensare alle vacanze. E invece si è trattato di una partita vera che i granata hanno voluto vincere, convincendo il non numeroso pubblico presente. Fromboliere della giornata è stato Bonaretti e un gol, il suo 14esimo, lo ha segnato il bomber granata Forlani. Loro non accennano neppure a una reazione. prendono su e portano a casa. Tanto di stà partita anche ai nerazzurri del Pisa importa un fico. Di patemi per la sopravvivenza in B non ne hanno mai avuti e i sogni della A li hanno dovuti riporre nel cassetto. Tutto è bene quel che finisce bene. A sera tutti al cinema D'Alberto dove ridanno il western di John Ford "Ombre rosse". E prima a cena allo Scudo d'Italia con tortelli verdi. Ringraziamo Arcari IV, che come allenatore ha dimostrato di valere più che come giocatore, sempre classico, ma forse troppo statico. Ritorna a Milano col treno e il biglietto pagato. Addio. Lo ritroveremo come tecnico del Taranto, più avanti. Bonaretti torna al Bologna. Deve laurearsi. Lo ritroveremo nei prossimi anni con maglie diverse, e a fine carriera con quella biancorossa del suo Carpi. Il mercato ormai incombe e noi dobbiamo, fra l'altro, risolvere questa antitesi Manfredini-Martinelli, entrambi meritevoli di giocare in porta. Il Paolone reggiano, col suo metro e 88 centimetri, reclama un posto in squadra e guarda dall'alto in basso il più piccolo e scattante Livio. Se no perchè deve aver lasciato Piacenza, lui che era stato prelevato dal Guastalla? Speriamo che il prossimo campionato ci riservi meno patemi. Speriamo...